

Gazzetta del Sud 11 Maggio 2021

Le accuse del pentito Mantella: «Clan uniti per votare Scopelliti»

Lamezia Terme. La 'ndrangheta calabrese si sarebbe accordata per far eleggere Giuseppe Scopelliti presidente della Regione Calabria. La pesante accusa è arrivata dal collaboratore di giustizia Andrea Mantella. L'ex boss scissionista di Vibo Valentia ieri ha proseguito la sua escussione nell'ambito del maxi processo Scott Rinascita. Rispondendo alle domande del sostituto procuratore della Dda Andrea Mancuso, Mantella ha ripercorso le trattative che sarebbero state avviate anche nella sua zona di competenza per portare preferenze, dietro pagamento, all'allora candidato governatore del centrodestra calabrese. A Mantella si sarebbe rivolto Michele Palumbo, braccio destro del boss di Limbadi Pantaleone Mancuso alias Scarpuni. I due si sarebbero incontrati in un noto bar nel centro di Vibo. «Mi propose - ha detto Mantella - per conto di Peppe Scopelliti di raccogliere un po' di voti perché la 'ndrangheta aveva fatto fronte comune». Lo stesso Mantella, ha detto ieri, avrebbe deciso di far convergere voti verso Scopelliti naturalmente dietro pagamento. Il collaboratore di giustizia ha spiegato di aver assunto l'impegno di portare circa 150 preferenze, per farlo decise di rivolgersi a Domenico Camillò che grazie alla sua famiglia numerosa e ai rapporti che aveva instaurato durante gli anni in cui aveva lavorato in ospedale a Vibo, secondo Mantella, avrebbe potuto garantire il raggiungimento dell'obiettivo. A Camillò avrebbe detto: «Mi garantite i voti? Io non ne voglio sapere niente, mi interessano solo i soldi». L'accordo sarebbe stato realmente siglato. Mantella avrebbe consegnato a Camillò tra i 10 e i 15mila euro trattenendo per se l'altra metà della somma.

Il pm Mancuso ha chiesto al collaboratore di giustizia di individuare il periodo in cui sarebbe stato contattato prima da Palumbo e poi si sarebbe accordato con Camillò. Secondo Mantella i fatti si svolsero tra il 2008 e il 2009: «Io ero a Villa Verde (la clinica di Donnici dove il pentito era riuscito a farsi trasferire dal carcere, ndr). Quando andavo in permesso a Vibo Valentia svolgevo attività 'ndranghetistica e quando io non potevo lasciare la clinica veniva da me lo stesso Camillò». Non sarebbe la prima volta che Mantella lancia accuse sull'elezione di Scopelliti. Questi stessi fatti, ha detto ieri in aula durante l'interrogatorio, li avrebbe già riferiti alla procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Bisognerà capire quanto queste dichiarazioni abbiano potuto trovare riscontri. Quel che è certo è che la candidatura alla presidenza della Regione di Giuseppe Scopelliti, all'epoca sindaco di Reggio Calabria, venne ufficializzata nel dicembre del 2009. Pochi mesi dopo, a marzo del 2010, raggiunse quasi il 60% delle preferenze sconfiggendo il governatore uscente Agazio Loiero. L'esperienza di Scopelliti in regione terminò prima del tempo. A quattro anni esatti dall'elezione Scopelliti si dimise dopo la sentenza con cui i giudici del Tribunale di Reggio Calabria lo condannarono a 6 anni di reclusione per abuso d'ufficio e falso commessi durante il suo mandato da sindaco di Reggio Calabria, nel cosiddetto "caso Fallara". La pena

definitiva fu poi a 4 anni e 7 mesi e per l'ex governatore calabrese si aprirono anche le porte del carcere.

Gaetano Mazzuca